

Numero di Novembre 2025

EDITORIALE

Autunno plumbeo

Di Roland Tichy

Una paralisi avvolge il Paese. Ogni giorno giungono nuove notizie allarmanti di aziende tradizionali che chiudono, di posti di lavoro che svaniscono come foglie morte. Un cancelliere che insulta la popolazione definendola lamentosa. Riforme che non vengono affrontate, come nella politica energetica, o che, come nella politica sociale, gravano sulle persone sbagliate: si vogliono tagliare le prestazioni per le quali gli assicurati hanno versato contributi elevati per decenni - per l'assicurazione sanitaria, la pensione e l'assistenza. A essere gravati sono coloro che lavorano. Vengono risparmiati i "nuovi arrivati".

Il termine uscito dalla cucina velenosa della SPD segnala: non ci devono più essere differenze tra i tedeschi e coloro che vengono trasformati in tali, dopo aver ottenuto libero accesso all'ufficio di assistenza sociale. I debiti esplodono, ma il mondo viene riempito di miliardi con cui si vuole controllare "il clima" come con un termostato. Niente quadra. Dovremmo riscaldarci con l'elettricità e guidare auto elettriche, ma manca la corrente. Le centrali a carbone e nucleari vengono fatte saltare in aria, si dovrebbero costruire centrali a gas, ma manca il gas.

Chi ancora non sapeva che l'economia pianificata è un fallimento, benvenuto nel laboratorio di economia statale della Germania. Un ministero della burocrazia dovrebbe abolire la burocrazia; piuttosto un sottomarino si arrampica sulle montagne. La CDU/CSU si è arresa. Non vuole avere nulla a che fare con l'AfD e quindi è esposta in Bundestag a una coalizione avversaria formata dai resti della Merkel, dalla SPD, dai Verdi e dalla Sinistra. Questa è la causa della paralisi: pro forma, la CDU/CSU e la SPD formano una coalizione di governo. Ma la parte SPD è saldamente ancorata al campo di sinistra, fermamente determinata a far naufragare l'Unione. E quest'ultima sta al gioco. Così i leader della CDU come Jens Spahn cercano di ingraziarsi la sinistra affinché voti a favore. È stato così per l'abolizione del freno all'indebitamento, poi per l'elezione di giudici di sinistra alla Corte costituzionale federale. Il Paese rimane così paralizzato e decadente.

La sinistra ha rescisso il tacito contratto sociale secondo cui lo Stato garantisce sicurezza e libertà e i cittadini in cambio accettano il governo. Si ha però l'impressione che qualcosa sia andato storto tra i governanti. I cittadini sono considerati bestiame da mungere, da cui spillare denaro per soddisfare fantasie planetarie e a favore degli immigrati, che vengono attirati con prestazioni elevate. I cittadini non possono nemmeno più difendersi con lo spray al peperoncino contro chi li aggredisce con un coltello. Una strana classe di governanti e sapientoni insegna alla popolazione che deve rinunciare a se stessa e alla propria

identità. Poiché i cittadini si ribellano alle urne, questa possibilità deve essere loro negata. Politicamente questo può funzionare. Ma è l'economia che sta crollando e con essa il governo.